



LA CONA

Periodico di Informazione Ovindolese
con il patrocinio del Comune di Ovindoli, Assessorato alla Cultura

Dicembre 2024

www.comune.ovindoli.aq.it L.A.T. tel. 0863 706079

aut. trib. di Avezzano 166/2002

OVINDOLI

Dicembre 2024



Il Saluto del Sindaco



Carissimi Concittadini e Turisti,

i miei più sinceri auguri a tutti voi per un sereno Natale e Felice 2025
Questo anno appena trascorso è un stato un altro anno intenso .

Tanti gli eventi organizzati, in questo anno, grazie al supporto indispensabile delle nostre associazioni.

Per la stagione invernale abbiamo in programma due eventi Nazionali di massima rilevanza per le categorie giovanili: il Trofeo nazionale CONI dal 16 al 19 gennaio e i Campionati Italiani dal 17 al 21 marzo che vedranno Ovindoli e l'Altopiano delle Rocche protagonista a livello Nazionale.

Abbiamo terminato il con la premiazione del 21 dicembre il I° Concorso NAZIONALE Letterario "LE PAROLE DELLO SGUARDO", da noi accolto sotto il consiglio del nostro Vescovo Emerito Monsignor Pietro Santoro che ringrazio immensamente per l'impegno insieme alla giuria e alla nostra consigliera Debora Liberatore che ha seguito i lavori.

I 350 volumi pervenuti sono stati selezionati dalla giuria composta da:

Floriana Bertelli (Giornalista)

Roberta Di Pascasio (Scrittrice, Promoter Culturale)

Maria Assunta Oddi (Scrittrice, Docente di Lettere)

Pino Angelosante (Presidente della Pro Loco di Ovindoli, Imprenditore)

Pietro D'Onofrio (Scrittore, Imprenditore)

Tra le tante cose , vorrei annoverare la conclusione dei lavori delle due piazze di Santa Jona e San Potito, del Parcheggio in località Dolce Vita, della nuova Sala Multimediale Francesco Di Ponzio e la conclusione nel ristrutturato Municipio Comunale in via Dante Alighieri.

Il lavoro da fare è tanto, ma l'entusiasmo ci da lo stimolo per continuare a programmare obiettivi sempre più importanti.

Vorrei concludere ringraziando tutte le Associazioni presenti sul territorio, la Croce Rossa di Ovindoli , la Protezione Civile di Ovindoli, la Stazione dei Carabinieri e la Polizia Locale

Un ringraziamento al nostro parroco Don Bruno e al Vescovo Emerito Monsignor Pietro Santoro.

Buone Feste a tutti!

*Il Sindaco
Angelo Ciminelli*



Il Saluto del Parroco

Carissimi fratelli e sorelle,

A carissima Eccellenza Mons. Pietro Santoro, Vescovo emerito dei Marsi in nome di tutta la comunità parrocchiale di San Sebastiano Martire, desidero esprimere con profonda gratitudine i più sentiti auguri di un sereno e benedetto Natale, accompagnato dai migliori auspici per un Nuovo Anno Santo 2025 ricco di pace e prosperità.

In questo tempo di Natale, mentre la luce di Gesù Bambino illumina le nostre vite, vi invio un augurio speciale, ispirato dalle parole del nostro amato Vescovo, Mons. Giovanni Massaro. In questa festività, siamo chiamati a riflettere sul significato profondo della vicinanza, della fraternità e della gioia che il Vangelo ci offre.

Il Vescovo, nella sua lettera pastorale, ci ha ricordato quanto sia fondamentale essere vicini alle famiglie ferite, alle persone sole, a chi vive momenti di sofferenza e di difficoltà. Il Natale, che celebra la nascita di Gesù, è un invito a guardare con occhi di misericordia e amore chi sta accanto a noi, a portare la nostra presenza e il nostro sostegno, specialmente a chi è più vulnerabile. La vicinanza alle famiglie ferite è la testimonianza di un Dio che si fa carne e si avvicina a noi nel nostro dolore e alle nostre situazioni.

In questo cammino, la fraternità è un valore che dobbiamo custodire e vivere quotidianamente. La gioia che nasce dalla condivisione, dall'amore reciproco, è quella che ci spinge a vivere in comunione e creando una comunità sempre più solidale.

Ecco, cari amici, la gioia che celebriamo a Natale è la gioia del Vangelo, quella che trasforma la nostra vita, ci invita a uscire dalla nostra stesse solitudine

e a guardare al prossima con gli occhi della tenerezza. Il nostro Vescovo ci esorta a vivere questo periodo come un "tempo propizio" per annunciare la Parola di Gesù che porta speranza e salvezza a tutti. Anche nel 2025, Anno Giubilare, saremo chiamati a essere testimoni vivi di questo annuncio di salvezza, a rinnovare la nostra fede e a portare, con coraggio e amore, il messaggio di Cristo. Con grande gioia e spirito di comunione, vi invito esplicitamente a partecipare all'apertura del Giubileo, un momento di grazia per ciascuno di noi e per tutta la nostra comunità. La celebrazione inizierà il 29 dicembre, alle ore 17:00, presso la Chiesa della Madonna del Suffragio in Avezzano. A seguire, insieme, intraprenderemo un pellegrinaggio verso la Cattedrale, dove sarà celebrata la Santa Messa presieduta dal nostro Vescovo Mons. Giovanni Massaro, unendo i nostri cuori in preghiera e speranza.

E' un'occasione straordinaria per vivere intensamente la nostra fede, riscoprendo la bellezza della comunione con tutte le Chiese dei Marsi e l'importanza di camminare insieme nel segno della riconciliazione. Per favore non mancate a questo appuntamento, che segna l'inizio di un anno di speciale benedizione per tutti noi.

In fine, in questo tempo di grazia, ci viene ricordato l'importanza del perdono. Il Natale è un tempo che ci invita a lasciarci toccare dalla misericordia di Dio e a offrire agli altri il dono del perdono.

Carissimi fedeli vi comunico inoltre che, durante questo Anno Santo, è possibile ottenere l'indulgenza plenaria visitando in pellegrinaggio una delle sette Chiese giubilari disegnate dalla diocesi: la Cattedrale di Avezzano, il Santuario Madonna di Pietraquaria, il Santuario Madonna del Silenzio ad Avezzano, la Concattedrale Santa Maria delle Grazie a Pescina, la Basilica dei Santi Cesidio e Rufino a Trasacco, il Santuario Madonna dei Bisognosi a Pereto e il Santuario Madonna dell'Oriente a Tagliacozzo.

Che il Signore continui a guidare il vostro cammino con luce e gioia.

Il vostro parroco
Don Bruno Zafimana

LA CONA

EDIZIONE INVERNALE 2024

Il 27 giugno 2024 è iniziato per noi questo nuovo percorso di SERVIZIO CIVILE che ci terrà impegnati per un anno. Questa è per noi non solo una nuova esperienza lavorativa ma soprattutto un nuovo viaggio all'insegna della crescita personale, del rendersi utile per qualcuno, del confronto e della cosiddetta "cittadinanza attiva".

Nel nostro caso siamo attualmente impegnati nella sede comunale di Ovindoli, dove ci hanno accolto davvero come una famiglia, si sono resi subito tutti disponibili e volenterosi nel farci apprendere il prima possibile le nozioni necessarie per svolgere il servizio.

Con il nostro supporto e grazie all'iniziativa del Comune, siamo riusciti ad avviare più progetti al fine di aumentare il benessere e l'informazione della cittadinanza.

Il nostro primo incarico, dato dall'Amministrazione Comunale e dal Sindaco, è stato "riavviare" lo IAT (il centro informazioni di Ovindoli). Abbiamo dovuto riprendere tutte le informazioni del paese, le iniziative programmate, le sistemazioni per alloggi e ristoranti e qua-

lunque altra informazione che sarebbe potuta servire a tutti i cittadini di Ovindoli e ai villeggianti.

L'altra iniziativa riguarda il nuovo complesso sportivo... dove, grazie a un processo di ristrutturazione e innovazione da parte del Comune, i cittadini hanno potuto usufruirne già da luglio di quest'anno. In questo centro sportivo ora sorge un campo da padel di ultima generazione, una palestra e sala pesi con attrezzi all'avanguardia, un campo da calcio compreso di spogliatoi ben curati ed infine una pista d'atletica. Entrambe le strutture in tutta la stagione estiva e in questa stagione invernale, con il perfetto coordinamento del comune e la nostra disponibilità, stanno dando un servizio ai cittadini continuativo ed efficiente. Noi volontari vorremmo fare un piccolo appello a tutti i ragazzi, consigliando di avvicinarsi a questo mondo, di fare questa esperienza e di provare, anche se in piccolo, a dare sostegno a chi ne ha bisogno. Il servizio civile ti forma a livello personale e professionale.

Lorenzo e Sara

La Fortuna aiuta gli audaci?

Direi di sì, almeno per questo ultimo periodo dell'anno 2024, ad Ovindoli stiamo assistendo ad alcune modifiche importanti con il cambio di look di Piazza San Rocco, dove nonostante tutto si è ambientata la prima edizione del nuovo format MAGNALLACONA che è andato a sostituire lo storico CioccoOvindoli, rimpianto da alcuni, ma che ormai non aveva più modo di essere riproposto per le difficoltà oggettive di reperire artigiani del cioccolato. La nuova manifestazione, creata da Pro loco e Comune di Ovindoli ha voluto centrare la sua esistenza su Ovindoli, grazie alla partecipazione di tanti ristoratori del Paese, è stata una festa di tutti noi.

Gli audaci li ritroviamo nel gruppo pro loco, sempre più eterogeneo e che richiama Ovindolesi non solo di nascita,

ma tanti Ovindolesi per adozione, quelli che un tempo erano forestieri, ma che ora fanno parte del paese accolti a braccia aperte, tutti loro con la loro determinazione e coraggio si sono messi all'opera dedicando tutto il loro tempo libero per preparare e allestire il paese e la cona per Magnallacona e per le festività natalizie.

Le opere fatte sono tante, tutte con materiali raccolti sul territorio e tanta inventiva; cuori, stelle, scale, renne, pupazzi di neve, orsetti, alberelli.

È stato fatto tutto veramente di cuore per il paese e per chi vivrà il borgo di ovindoli sentendosi parte integrante della comunità.

Inoltre non è mancata la nevicata nel giorno dell'immacolata che speriamo porti bene per la stagione invernale.

Marina Mottironi



DICEMBRE

MESE DELLA LUCE

*“In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso.
E Dio disse: luce, e la luce fu.....”. (Gn 1,1)*



Sin dalle ere più remote l'uomo si è confrontato con gli elementi naturali del mondo. In molti miti e storie la **Luce** è sempre stata identificata con il divino, o almeno con ciò che c'è di positivo nel mondo. Nella letteratura persiana degli Avesta, risalenti al 2500 a.C. la creazione cosmica è raccontata attraverso lo scontro tra due principi trascendenti: luce, Ahura Mazda e tenebre, Angra Mainyu. Entrambi volevano produrre un modello creazionistico proprio. In questa lotta ha il sopravvento la divinità delle tenebre, ma questa produce un mondo instabile... tutto sembra apparentemente bello, ma il tempo corrompe le cose, la materia e le forme. La creatura più riuscita da questa elaborazione è **l'uomo**, purtroppo anche per lui non c'è possibilità di uscire dalla corruzione del tempo e quindi dalla morte. Ahura Mazda, dio della luce che era rimasto a guardare l'operato del suo antagonista, ha pietà di queste creature/uomo più perfette, allora dona una parte di se

stesso ad ogni individuo rendendolo così eterno. Quando l'uomo muore nel suo apparato corporeo, la Luce immortale, che è nel suo cuore, torna alla sua origine, al suo principio. Ahura Mazda (Dio della Luce) accoglie quelle parti disperse di luce eterna dando così all'essere umano uno spazio privilegiato.



Nelle altre culture, come nella mistica ebraica, Dio è identificato con un punto luminoso, concentrato in se stesso chiamato *En Sof*, il punto rappresenta la figura geometrica più semplice non misurabile, ciò che non ha volume e quindi l'eterno. È la perfetta sintesi dell'infinito, immobile, fuori dallo spazio e quindi dal tempo. Il particolare che da forma all'universale, come il punto geometrico costruisce figure complesse.

Da questo punto-luce, Dio si espande e, attraverso le proprie emanazioni, crea, è un processo continuo e incessante. Per spiegare questa elaborazione si può fare l'esempio di una candela, dove il fulcro centrale del fuoco non è separabile dalla luce che emana e dal calore che produce. Centro e periferia non si distinguono e l'uno non è separabile dall'altro. Fuoco, LUCE e calore.

Il Cristianesimo, religione complessa, associa da subito l'immagine di Gesù a qualcosa di luminoso. Paolo di Tarso nella *"Lettera ai Galati"* è accecato dalla rivelazione sulla via di Damasco. In altri documenti scritturistici, sempre Paolo:

"Mentre inseguiva un gruppo di cristiani in fuga verso Damasco, Paolo fu investito da una grande luce abbagliante che lo accecò, e udì una voce stentorea che gli chiedeva: "Saul, Saul, perché mi perseguiti?" E lui rispose: "Chi sei o Signore?"; e la voce: "Io sono Gesù che tu perseguiti. Orsù alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare" (Atti 9, 3-7). Nel prologo del "Vangelo secondo Giovanni" si sottolinea la consustanzialità del Figlio con il Padre parafrasando il libro della Genesi: "In principio era il Verbo (il Logos-Parola creante ndr.) e il Verbo era presso Dio e il verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta". (Gv. I, 1-5). Successivamente venne formulato nel 325 d.C. a Nicea il primo Credo: "Noi crediamo in un solo Dio (...). E in un solo Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, unigenito dal Padre, ossia della stessa sostanza del Padre. Dio da Dio, luce da luce..."



Esulando dal contesto sacro, Dante nella *Commedia*, non riesce a contemplare la rosa paradisiaca dietro la quale si cela Dio che viene dal poeta così definito:

"O trina luce, che 'n unica stella scintillando a lor vista, sì li appaga! guarda qua giuso a la nostra procella!". Parafraasi: "O luce della Trinità, che scintillando in un'unica stella ai loro occhi li appaghi così tanto, rivolgi il tuo sguardo alle tempeste del mondo terreno!". (Paradiso, Canto XXXI, 30).

L'Islam si spinge ancora più in profon-

dità nell'identificare Dio come *An-Nur* (La Luce)

"Allah è la luce dei cieli e della terra. La Sua luce è come quella di una nicchia in cui si trova una lampada, la lampada è in un cristallo, il cristallo è come un astro brillante; il suo combustibile viene da un albero benedetto, un olivo né orientale, né occidentale, il cui olio sembra illuminare, senza neppure essere toccato dal fuoco. Luce su luce. Allah guida verso la Sua luce chi vuole Lui e propone agli uomini metafore. Allah è onnisciente". (Corano Sura XXIV, 35).

Alla fine tutte le culture spirituali danno uno spazio privilegiato a ciò che è luminoso, se ci spostiamo in oriente troviamo altri esempi, Buddha vuol dire "Colui che è illuminato"... un altro esempio, quindi, di fusione tra l'immagine della luce e la spiritualità. Si potrebbe continuare all'infinito includendo anche la mitologia pagana... ne parleremo alla prossima occasione.

In definitiva alla Luce si dà il posto di ciò che è eterno e immortale.

Prof.ssa Primavera Moretti
(Storica delle Religioni)

Le figure storiche che hanno fatto grande la Marsica: *dalle radici italiche ai giorni nostri*

La Marsica, con i suoi borghi arroccati e i suoi forti abitanti, non ospita solo paesaggi mozzafiato: è una terra intrisa di storie, leggende e personaggi che hanno lasciato un segno indelebile nel tempo. Dai guerrieri italici vissuti nella Roma Antica, agli uomini di fede e di cultura, dagli innovatori agli scrittori, ogni figura ha contribuito a costruire l'identità di un popolo che, nonostante le difficoltà, ha saputo resistere e guardare avanti con dignità e orgoglio. Esplorare e conoscere queste vite è fondamentale non solo per chi abita queste zone: non significa solo riscoprire il passato, ma anche comprendere le radici di una comunità unica, capace di cogliere opportunità da ciò che apparentemente sembra avverso. Ripercorrere la storia di questa terra significa dare voce a un mosaico di storie straordinarie, che spaziano dalla lotta per i diritti alla spiritualità, dall'innovazione alla letteratura.

I Marsi: i guerrieri che sfidarono Roma

Per capire l'identità della Marsica, bisogna partire dai Marsi, tra i protagonisti più antichi della sua storia. Questo popolo italico, noto per il coraggio e l'abilità militare, fu alleato di Roma in numerose guerre, ma seppe anche ribellarsi quando era necessario. La loro impresa più celebre fu durante la Guerra Sociale (91-88 a.C.), quando i Marsi e altri popoli italici combatterono contro Roma per ottenere la cittadinanza e gli stessi diritti dei cittadini romani. Guidati dal leggendario Tito Marruvio, i Marsi misero in seria difficoltà l'esercito romano. Il loro motto "Invicti Marsi" ("Marsici invincibili") è un simbolo della loro forza e determinazione. La loro ostinazione fu premiata: il conflitto portò alla concessione della cittadinanza a tutti i popoli italici, cambiando il volto della Repubblica romana. Ancora oggi, il nome della Marsica deriva da Marte, il dio della guerra, a simboleggiare il carattere fiero e battagliero di un popolo che non si è mai piegato.

San Berardo: il pastore spirituale della Marsica

Dopo aver raccontato i guerrieri, ci spostiamo su una figura che rappresenta la spiritualità e la carità della Marsica: San Berardo. Nato a Colli di Monte San Giovanni nel 1079, Berardo divenne vescovo della diocesi dei Marsi in un periodo segnato da forti contrasti tra il potere civile e quello religioso. San Berardo si distinse per la sua attenzione ai poveri e per il suo impegno nell'evangelizzazione delle zone più remote della diocesi. Era solito camminare tra i borghi della Marsica, avvicinando la gente con umiltà e saggezza. Proclamato patrono della Marsica, il suo culto è ancora vivo nelle tradizioni religiose locali, dove viene ricordato come un faro di speranza e di amore.

Il Beato Tommaso da Celano: il cantore di San Francesco

Nel cuore della spiritualità medievale troviamo un altro grande nome legato alla



Marsica: il Beato Tommaso da Celano, nato tra il 1185 e il 1190. Fu uno dei primi e più importanti biografi di San Francesco d'Assisi, raccontando con straordinaria sensibilità la vita del santo nella Vita Prima e nella Vita Seconda. Ma Tommaso fu anche un grande poeta: a lui si attribuisce il celebre inno liturgico *Dies Irae*, che riflette sul giudizio universale. Questo componimento non solo ha influenzato profondamente la musica sacra, ma è anche stato citato da autori come Mozart e Verdi. La sua opera unisce la Marsica al più vasto panorama culturale e spirituale europeo, dimostrando come questa terra abbia contribuito alla grande tradizione letteraria e religiosa del Medioevo.





Papa Bonifacio IV: il ponte tra paganesimo e cristianesimo

Un altro protagonista della storia marsicana è Papa Bonifacio IV, nato a Marruvium (oggi San Benedetto dei Marsi) intorno al 550. Fu il primo papa a consacrare un tempio pagano, il Pantheon di Roma, trasformandolo in una chiesa dedicata alla Vergine Maria e a tutti i martiri cristiani. Questo gesto simbolico segnò un passaggio cruciale nella storia della Chiesa, consolidando la sua autorità su un mondo ancora profondamente legato alle tradizioni pagane. Bonifacio IV rappresenta il legame tra la Marsica e le grandi trasformazioni culturali e religiose dell'epoca.

Fra Pietro da Morrone (Papa Celestino V): il papa del "gran rifiuto"

Tra le montagne che circondano la Marsica visse per anni Fra Pietro da Morrone, conosciuto come Papa Celestino V. Eremita devoto, fu eletto papa nel 1294 in un periodo di grande corruzione nella Chiesa e di diffusione delle eresie. Celestino V fu scelto per "ripulire" l'immagine della Chiesa ormai legata profondamente a questioni temporali. Accettò il papato con riluttanza e, pochi mesi dopo, rinunciò al suo incarico, un gesto che Dante Alighieri nella Divina Commedia interpreta come il "gran rifiuto". Nonostante la critica di Dante, Celestino rimane una figura di grande spiritualità, simbolo di umiltà e semplicità in un'epoca di profonde divisioni.

Ignazio Silone: la voce della Marsica rurale

Nel Novecento, la Marsica trovò il suo narratore più autentico in Ignazio Silone, nato a Pescina nel 1900. Attraverso opere come Fontamara e Vino e Pane, Silone raccontò con passione e lucidità la vita dei contadini marsicani, schiacciati dalla povertà e dalle ingiustizie sociali. Ancora oggi la sua importanza nel panorama letterario europeo è fondamentale, infatti le sue opere non sono solo romanzi: sono manifesti di denuncia e di speranza, che continuano a parlare a lettori di tutto il mondo. Silone è il simbolo di una Marsica che, pur nelle difficoltà, crede nella forza della comunità e nella possibilità di un futuro migliore.

Alessandro Torlonia: il principe e il Lago Fucino

Tra i protagonisti della modernizzazione della Marsica spicca Alessandro Torlonia, il "principe del prosciugamento". Nel XIX secolo trasformò il Lago Fucino in una fertile pianura, grazie a un'opera di ingegneria idraulica colossale. Nonostante l'innovazione portata dall'impresa, Torlonia è una figura controversa: molti lo accusano di aver sfruttato le terre bonificate e i contadini che vi lavoravano. La sua opera, però, cambiò radicalmente l'economia della Marsica, lasciando un'eredità complessa ma fondamentale.

Don Luigi Orione e Luigi Lolli: eroi del terremoto del 1915

Un momento tragico della storia marsicana fu il devastante terremoto del 13 gennaio 1915, che distrusse gran parte della Marsica e provocò oltre 30.000 morti. In questo contesto emersero due figure di straordinaria dedizione: Don Luigi Orione e il medico Luigi Lolli. Don Orione arrivò immediatamente nella Marsica, dedicandosi anima e corpo a sostenere spiritualmente e materialmente la popolazione colpita. Fondò orfanotrofi, scuole e strutture di accoglienza, diventando un simbolo di speranza in un momento di disperazione. Ancora oggi, il suo ricordo vive nei racconti delle generazioni che hanno beneficiato del suo instancabile impegno. Luigi Lolli, invece, originario di Trasacco, si distinse come medico e innovatore. Dopo il sisma, si dedicò con energia al soccorso dei feriti e fu il promotore



della costruzione del primo ospedale di Avezzano. Il suo lavoro non si limitò all'emergenza: Lolli gettò le basi per una medicina moderna in un territorio che ne aveva disperato bisogno, rappresentando un faro di progresso e umanità per la Marsica.

Un racconto che continua

Dalle guerre dei Marsi agli uomini di fede e di cultura, passando per i visionari e i narratori, le figure che hanno segnato la storia della Marsica raccontano una terra ricca di identità e valori. Oggi, tra i borghi e le vallate, è possibile ritrovare le tracce di queste vite straordinarie, che continuano a ispirare un popolo fiero e resiliente. La storia della Marsica non si è mai fermata: vive nella memoria, nelle tradizioni e nella forza di una comunità pronta a scrivere nuove pagine di un racconto millenario.

La mobilità rurale sostenibile

(Dal Parco Naturale Regionale Sirente Velino: Francesco D'Amore Presidente, Mario Cercarelli Presidente della Comunità e Iginio Chiuchiarelli Direttore)

In Italia, ma anche in Europa, non possiamo pensare di affrontare l'attuazione dell'Agenda Onu 2030 se non ci si occupa prima delle aree interne e soprattutto delle aree di montagna, poiché è proprio in queste realtà - fragili per condizioni fisico-geografiche, ambientali e per processi modificativi della vita sociale intervenuti nel tempo - che si gioca il futuro della conservazione e rigenerazione della biodiversità del nostro continente.

Tuttavia, in questi territori sono presenti limiti, ma anche nuove opportunità.

E per coglierne il loro potenziale di sviluppo bisogna saper riconoscere specificità differenti (come quelle che distinguono territori alpini da quelli appenninici), sia per dare valore alle tante forme di imprenditorialità intergenerazionale sia per adattarvi strumenti di programmazione, pianificazione, progettazione futuri.

L'avvio della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) ha infuso tra gli Enti Pubblici la consapevolezza che lo sviluppo di questi territori, diversificati ed eterogenei, non può seguire un sentiero uniforme e tracciato da forze estranee ai sistemi locali. La sostenibilità di queste aree si gioca nell'essere un processo generativo di possibilità, che può affermarsi nella capacità di dare risposte locali alle istanze di più elevati livelli formativi e di costruzione di competenze da parte dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro.

La carta della **sostenibilità ambientale** è quella che questi territori possono giocare con maggiore decisione ed efficacia a proprio vantaggio, tanto nei processi di gestione forestale delle politiche di scambio del sequestro di CO₂, quanto nella rigenerazione di biodiversità di Parchi e Aree Protette.

I territori montani rappresentano in Italia la gran parte delle aree interne e la loro propria specificità e varietà va studiata e interpretata nell'interazione con i territori di pianura e della città, incrociando le rispettive domande sia di servizi ecosistemici (acqua e aria pulita-benessere psicofisico) sia di consumo di risorse naturali.

Da qui bisogna partire e riscrivere un patto tra territori urbani e metropolitani e aree interne e montane per rendere, come recita il Goal 11 dell'agenda 2030, le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

In tutto questo decisiva è la disponibilità di una governance adeguata alle specificità territoriali. Rilanciare l'autogoverno locale, misurato con la realtà delle piccole comunità interne e montane alle quali fornire una dimensione d'area, diventa un'esigenza ineludibile. Senza questa dimensione, le strategie di intervento rischiano di essere vanificate.

La mobilità sostenibile nell'ambito montano è uno dei temi di grande rilevanza, soprattutto in considerazione della necessità di preservare l'ambiente e migliorare la qualità della vita in montagna.

Quali sono gli elementi territoriali chiave che possono influenzare e determinare il miglioramento o la realizzazione di una vera mobilità sostenibile.

1. Infrastrutture Stradali e Sentieristiche: La qualità delle strade, dei sentieri e delle piste ciclabili è fondamentale. È importante sviluppare reti di trasporto che favoriscano il camminare, il ciclismo e l'uso di mezzi pubblici, minimizzando l'impatto ambientale.

2. Trasporti Pubblici: Lo sviluppo di un sistema di trasporti pubblici efficace e accessibile, come autobus o ferrovie locali, può ridurre l'uso di veicoli privati e le emissioni di CO₂.

3. Elettrificazione dei Trasporti: L'introduzione di veicoli elettrici o ad idrogeno, magari attraverso stazioni di ricarica in punti strategici, può promuovere una mobilità più ecologica.

4. Accessibilità: È essenziale garantire che le persone, compresi

gli anziani e le persone con disabilità, possano accedere facilmente ai trasporti pubblici e alle infrastrutture.

5. Sostenibilità Ambientale: È necessario adottare politiche di gestione sostenibile del territorio, proteggendo le risorse naturali e riducendo il rischio di frane o erosione.

6. Promozione del Turismo Sostenibile: Sviluppare itinerari di turismo sostenibile che incoraggino forme di mobilità alternativa, come trekking, ciclismo o utilizzo di mezzi pubblici.

7. Educazione e Sensibilizzazione: È importante educare le comunità locali e i visitatori sui benefici della mobilità sostenibile e sulle pratiche di trasporto responsabile.

Come Ente Parco, in stretta sinergia con i Comuni, stiamo lavorando su tutti questi aspetti, convinti che possano essere strumenti utili per far vivere le nostre comunità e anche attrarre nuovi nuclei familiari.

Uno dei progetti che è attualmente in itinere è la realizzazione della rete ciclopedonale (Sirente Velino Park) che attraversa i 22 Comuni del Parco per 303 km, finanziata con 2 milioni di Euro e insignita del riconoscimento di primo progetto pilota "Green Community d'Italia" - fondi PNRR mis M2 C1 I3.2. La rete vedrà la conclusione entro il 31 dicembre del 2025.

Perché la costruzione di una rete ciclopedonale che metta a sistema l'imponente sviluppo di strade campestri, carrarecce, strade bianche, strade forestali esistenti all'interno del Parco?

La decisione di impegnare risorse umane e finanziarie è stata presa dall'Ente analizzando i dati della diffusione della bike e e-bike e dei cicloturisti in genere dal 2019 al 2023.

Osservando i dati si resta colpiti dall'entità dei numeri in gioco:

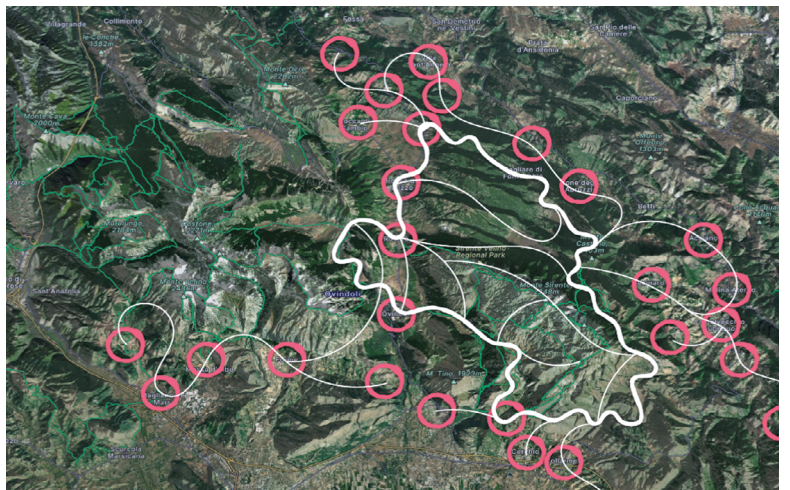
La spesa turistica dei cicloturisti in Italia ad agosto 2023 è stata:

- 160 milioni di euro in viaggio A/R

- 67 milioni di euro in alloggio con trend crescenti e costanti dal 2019.

Le presenze sono passate da 54 milioni a circa 57 milioni di biker.

Credo che siamo tutti concordi nel pensare che questo settore può e potrà garantire in futuro se non un'alternativa al turismo invernale ma un validissimo



complemento nell'ottica della destagionalizzazione.

Non è solo questa l'iniziativa in atto ma sono diverse le progettualità finanziate ed in corso di realizzazione, che chiaramente seguono i punti descritti nel rispetto e nel raggiungimento dei Goal dell'Agenda 2030 ma con un occhio anche agli obiettivi previsti nella strategia 2050.

Tutti insieme possiamo e dobbiamo evitare che i nostri borghi diventino solo dormitori e che si racconti "qui c'era una comunità che.....".

Siamo fiduciosi che la resilienza delle aree montane serva e possa rappresentare non solo una buona pratica ma un cambio radicale di visione della vita e della società.

Buon Natale e Buon Anno Nuovo.

REGALIAMO UN BIVACCO

Siamo agli inizi di Dicembre, anni novanta, ad Ovindoli ancora non c'è neve, un operatore cine fotografico s'incammina da un albergo del paese verso il monte Sirente. L'operatore deve portare a termine un servizio sul monte Etra (promontorio dello stesso massiccio che con la Serra crea il suggestivo canyon delle Gole di Aielli Celano) commissionatogli da un'importante emittente nazionale. Il tempo è bello e la temperatura non freddissima, con aria tersa e pungente. L'operatore, attrezzatura in spalla, sale da Valle D'Aranò, ma quando arriva al primo valico del vastissimo pedemontano sirentino, dove il sentiero, fin lì strada carrozzabile, da una parte ridiscende i pascoli dei Piani del Popolo fino al paese di Aielli e dall'altra risale zigzagando fra le innumerevoli valli e dossi che, aridi di vegetazione danno morfologia alla montagna, il tempo, che già aveva dato sentori di cambiamento, peggiora velocemente. Un'intensa nevicata viene portata da un vento di tramontana che si fa sempre più violento fino a diventare Spruvlizz (termine dialettale ovindolese che significa letteralmente bufera di neve), sorpendendo l'operatore che disorientato, e, probabilmente non adeguatamente esperto ed equipaggiato, non riesce a scampare al tragico destino. I resti del suo corpo verranno ritrovati solo a primavera inoltrata nel Vallone del Puzzillo.

Altre tragedie di montagna, purtroppo in quegli anni, hanno funestato Ovindoli, due distinte valanghe susseguitesi in due stagioni diverse falciarono altre due vite. Una fu su un fuoripista. L'altra, più importante ai fini di responsabilità e prevenzione, fu proprio sul Canalone: una grossa slavina precipitò dal Monte Pidocchio (non era la prima volta) rovesciando tonnellate di neve sulla parte centrale della pista. Forse un vero miracolo che in quella parte di pista (una strettoia dove si creava solitamente traffico) non c'erano sciatori, ad eccezione di un solo sventurato il cui corpo fu ritrovato dopo un paio di giorni sotto un alto cumulo di neve.

La costruzione di paravalanghe e il continuo monitoraggio della coltre sui punti più a rischio di scivolamento neve consente oggi di sciare sulle nostre montagne in totale sicurezza valanghe. La responsabilità della sicurezza in montagna va attribuita, a mio avviso, principalmente al fruitore, alle sue conoscenze in merito, ma soprattutto al suo buon senso: la capacità di riconoscere i propri limiti e quella di sapersi adeguare il più possibile alle condizioni.

Rispettare la grandiosità della montagna: sempre, comunque e in ogni condizione di tempo. Ma anche le infrastrutture hanno il dovere di aiutare la sicurezza, oggi più che mai, in montagne sempre più battute e in condizioni climatiche sempre più a rischio.

Tornando all'operatore cine fotografico e alla sua triste storia non sapremo mai se ha avuto il tempo e il modo di cercarsi un riparo, ma possiamo affermare che, se anche ne avesse avuto, il riparo non l'avrebbe trovato, in quanto, nella vastissima ed esposta aria del Sirente non esistono ne rifugi ne bivacchi, ad eccezione di alcune piccole e sgangherate capanne negli stazzi dei pastori che puntualmente cedono alle prime intemperie.

Un bivacco sul Sirente sarebbe il primo incipit di quell'indispensabile ammodernamento di rispetto di un territorio che alla montagna in toto (e non solo dove si scia) deve il suo sviluppo.

L'idea non è nuova, per fortuna, ma ultimamente io e il mio amico architetto Diego Pietrantonio abbiamo voluto smuovere le acque (da tempo stagnanti nella vaghezza di altri progetti simili) e ci siamo fatti iniziatori cercando di sensibilizzare il più possibile le autorità e gli enti locali, nonché le associazioni della zona e molti turisti amanti e conoscitori del nostro territorio montano.

Col l'impegno di attivarsi abbiamo avuto il benestare: prima dell'Ente Parco regionale Sirente Velino che dovrà essere per ovvie ragioni l'esecutore del progetto e della Proloco di Ovindoli, promotrice e capofila a reperire risorse, tramite

azione di crowdfunding, necessarie alla realizzazione; poi del sindaco di Ovindoli e altri sindaci dei comuni interessati, in particolare il comune di Celano, la cui proprietà territoriale persiste proprio sulla zona dove andrebbe installato il bivacco, il quale sindaco di Celano Settimio Santilli, in un incontro informale in occasione della festa di San Michele a Casalmartino, ci ha dato altresì la sua disponibilità.

Dopo varie considerazioni pratiche e tecniche e dopo aver monitorato a fondo la zona alta, nello specifico con un sopralluogo effettuato dal Sottoscritto, insieme a Diego e a Liberato Zaurrini, si è individuato, ad un centinaio di metri di distanza dalla vetta e ad una cinquantina di dislivello, un pianoro adeguato a posizionare il bivacco.

Appena dopo ci è stato favorito dal direttore del parco Iginò Chiuchiarelli un incontro con l'architetto Marcello Borroni della Commissione Nazionale Rifugi CAI e Opere Alpine per approfondimenti sulla questione.

Una volta espletato tutto l'iter burocratico, che già è in atto, ed aver raccolto i fondi sufficienti, il bivacco verrà commissionato ad un'officina specializzata e appena pronto sarà trasportato in elicottero sul pianoro dove verrà ancorato a secco. La struttura in ferro rispecchia in grandi linee quella di molti altri bivacchi esistenti nel territorio nazionale e abruzzese, specie nel Gran Sasso, vedi bivacco Bafile.

Il costo stimato ad oggi è di circa 35.000 euro. Non ci sembra una cifra irraggiungibile e con un po' di volontà e sacrificio da parte di tutti ci si può arrivare.

A breve sarà aperto un conto corrente e sarà nostro dovere informarvi e coinvolgerci in manifestazioni ed eventi mirati. Per il momento non mi dilungo oltre...

Regaliamoci e regaliamo finalmente un bivacco alla montagna.

Pietro D'Onofrio



Il giorno 24 agosto 2024 a seguito di apposite elezioni, con votazione unanime, è stato rinnovato in un clima di grande ottimismo e collaborazione, il direttivo del "Centro Anziani di Ovindoli". Il nuovo comitato direttivo è così composto:

- **Presidente** Enrico Bonanni;
- **V. Presidente** Giampaolo Chiuchiarelli;
- **Segretario** Giampiero Chiuchiarelli;
- **Economista** Luigi Rantucci;
- **Consigliere** Piero Liberatore;
- **Consigliere** Attilio Liberatore.

Proseguiremo, l'intensa attività del centro sociale finora egregiamente svolta, con l'obiettivo di far sentire meno soli i nostri anziani e assicurare loro la possibilità di

autonoma vita sociale, di attività ricreative ludiche e culturali, come tra l'altro riportato nel regolamento vigente.

Mi galvanizza il logo del centro anziani, approvato nell'ultimo direttivo, raffigurante **UNA SOLIDA QUERCIA** (posta al lato sx. dello stemma del comune) che sotto ne descrivo il significato:

... (la saggezza conseguita per aver vissuto tante esperienze e tante emozioni, saldamente e diffusamente radicata nel terreno, la passione e la dedizione che derivano dal sentirsi parte integrante di un ambiente, con cultura e caratteristiche condivise).

La denominazione "... " vuole mettere

in evidenza il fatto che l'età cosiddetta "matura" non attenua gli entusiasmi e le passioni culturali ed umane del dorato periodo giovanile semmai dona loro la solidità e il valore di un metallo prezioso come l'argento.

Le conoscenze e le competenze delle persone "anziane" dovrebbero costituire un patrimonio per le nuove generazioni, quando vengono offerte senza presunzione e senza saccenteria... proprio come una grande quercia offre riparo, ombra e sicuro rifugio senza chiedere in cambio nulla, **se non rispetto e considerazione.**

Ringrazio, anche a nome del direttivo, il Sindaco e l'amministrazione comunale per quanto hanno fatto -ivi compresa la riqualificazione della sede del C.A.O.- e faranno apprezzando sinceramente il loro supporto.

Ci auspichiamo infine che tutto venga svolto con gioia e consapevolezza in modo da arginare la solitudine e l'inattività di noi anziani.

Il Presidente
Enrico Bonanni

ASILO NIDO



Fiocchi di Neve



Un anno fa, per iniziativa e con l'impegno dell'amministrazione comunale anche ad Ovindoli è nato L'Asilo nido. Tale lodevole iniziativa è ormai fondamentale anche nei piccoli centri come il nostro comune, sia come argine allo spopolamento, sia come servizio alle giovani coppie ma soprattutto come prima forma di aggregazione dei nostri piccoli compaesani. L'iniziativa è nata come "progetto sperimentale" ed è stata accolta con successo ed entusiasmo fino al raggiungimento del numero massimo di iscrizioni. L'asilo nido "Fiocchi di Neve" (questo è il nostro nome) accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi.

Il nostro quindi è un servizio educativo rivolto ai bambini nei primi anni di vita ma nello stesso tempo risponde alle necessità della nuova organizzazione familiare.

Lo scorso anno il nostro nido è partito un po' più tardi rispetto al calendario scolastico (che noi rispettiamo) ma nonostante ciò siamo riusciti a creare una nostra identità, grazie sia al supporto dell'amministrazione ma anche delle famiglie e dell'intera comunità attraverso gesti di sostegno e donazioni. Quest'anno siamo partiti con maggiori consapevolezza forti dell'esperienza acquisita.

Le nostre attività sono prevalentemente ludico-ricreative senza tralasciare piccole attività laboratoriali a misura di bambino. Tutte attività queste che mirano ad affermare l'identità e



l'autonomia del bambino in un ambiente e in un clima di serenità, condivisione e inclusione.

Sono lieta di essere parte attiva di questo progetto in quanto educatrice del nido, quest'anno sono affiancata da Marika D'Antonio prossima alla laurea in scienze dell'educazione e della formazione che esercita il proprio tirocinio con noi. Insieme ci dedichiamo ai nostri piccoli con professionalità, impegno, entusiasmo ma soprattutto tanto affetto.

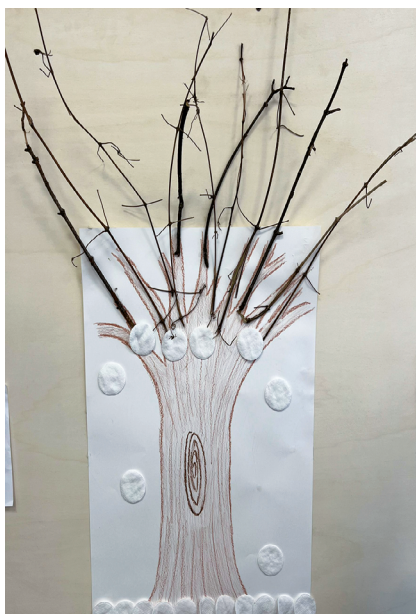
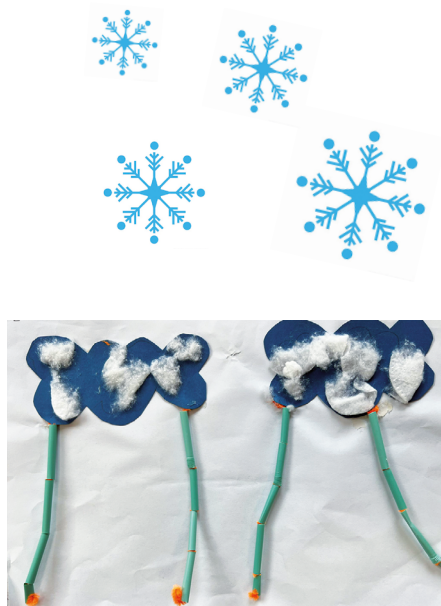
A dimostrazione delle attività che svolgiamo, pubblichiamo alcuni "lavoretti" svolti dai nostri piccoli.

Mi piacerebbe concludere con una frase di una pedagoga (E. Rossini)

L'indipendenza di un bambino deve passare attraverso la libertà. La libertà di sporcarsi, la libertà di cadere, di sbagliare, di muoversi, di inciampare.

L'indipendenza di un bambino deve passare attraverso la libertà di fare da solo.

Ramona Angelosante



1° Pellegrinaggio della Famiglia Alpina al Santuario della Santa Casa di Loreto

In occasione del raduno del 4° raggruppamento ANA tenutosi a Loreto dal 27 al 29 Settembre, l'Associazione Nazionale Alpini e la Delegazione Pontificia per la Santa Casa di Loreto hanno organizzato il Primo Pellegrinaggio della famiglia alpina alla Santa Casa.

Molti si chiederanno, un raduno alpino in una località così sacra? Per rispondere meglio al quesito riportiamo le parole del Presidente Nazionale ANA **Sebastiano Favero**: *“C'è un estremo bisogno di pace e gli alpini, che sono costruttori di pace nella vita di ogni giorno, attraverso le opere di solidarietà e condivisione, arrivano a Loreto come famiglia, intesa nel senso più ampio e pregnante del termine: la loro ultra centenaria coesione di intenti, infatti, li ha resi e li rende tali e, quindi, è sembrato loro quasi naturale presentarsi in tal veste al cospetto di Chi alla Sacra Famiglia ha dato vita, in cerca di un conforto e di un forte sostegno alle istanze di pace e di pacifica convivenza.”*

Anche Mons. Fabio Dal Cin, Delegato Pontificio di Loreto chiarisce bene: *“Questo pellegrinaggio è una bella iniziativa di spiritualità e amicizia. Il tema scelto richiama valori insostituibili: la famiglia, la casa e la pace. Nella Casa di Maria, dove il Principe della pace si è fatto Uomo, gli Alpini e gli Amici degli alpini troveranno grazia e benedizione per proseguire con rinnovata fiducia nella loro missione di solidarietà e di soccorso in Italia e nel mondo, promuovendo opere di pace e di aiuto ad ogni livello”.*

Il Gruppo Alpini di Ovindoli non poteva certo mancare ad un appuntamento così importante, pertanto il 29 Settembre, insieme ai gruppi alpini di Santa Jona, Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio, ci siamo recati a Loreto per partecipare alla manifestazione.

Sicuramente il momento più emozionante della giornata è stato il passaggio del corteo davanti la statua della Madonna, posta



per l'occasione sul sagrato del Santuario. Speriamo vivamente che le preghiere di pace fatte da tutti gli alpini in quella circostanza possano essere esaudite il prima possibile.

Nicolino Rantucci

Lettera a SILVIO DI GIULIO

di Michela Tatarelli

Ciao Silvio,
abbiamo solo da imparare dai tuoi 39 anni di viaggi, esperienze, amore per il territorio, studio, educazione, dalle tue foto, dai tuoi articoli, dalla tua musica, dai tuoi progetti.

Il tuo progetto Erasmus "E-mprove" ha portato quest'anno 26 ragazzi da Spagna, Grecia, Turchia, Polonia, Romania e da tutta Italia ad Ovindoli per vivere la sua natura, le sue tradizioni e la sua cucina.

I giovani del progetto, scritto e coordinato da te Silvio, hanno anche interagito con la comunità ovindolese, girando per il paese tra enigmi e prove per conoscere meglio la storia del borgo, ma anche i suoi abitanti.

Quel giorno, sabato 15/06/2024 siete passati a fare un brindisi in Comune e non dimenticherò mai il tuo entusiasmo, misto ad emozione e stanchezza.

Doveva essere il primo di altri progetti che hai continuato a scrivere anche nelle giornate passate in ospedale ed invece ci hai lasciato per il tuo ultimo viaggio, cambiando la tua e la nostra esistenza per sempre.

Lo scrivevi, senza immaginarlo davvero, già a marzo 2023, perché nei sogni ci credevi e con le tue parole hai provato a spingerci a vivere con il senso dell'avventura nelle vene, disponibili ad assaporare tutto dalla vita e dal mondo:

"Com'è strana l'esistenza, la passi a sognare, a sperare, a pianificare cose che un solo evento può cambiare per sempre, perennemente concentrato su ogni passo e condannato dai rimpianti per non essere riuscito a raggiungere un obiettivo o a soddisfare ogni capriccio. Sei fermo su ciò che la vita ti toglie e non ti accorgi mai che proprio quando non vedi più la soluzione perché non hai il coraggio di cambiare prospettiva, lei ti regala l'opportunità migliore per rinascere. Devi avere il coraggio di uscire fuori da quel disegno e scoprire, cambiare, rischiare. Devi creare le occasioni, allora sì che la vita diventerà entusiasmante ed entusiasmante sarà anche accettare che può deviare il suo percorso, perché a guidare non sei affatto tu. Forse la chiave per essere felice non è progettare la tua vita come un quadretto perfetto, ma viverla semplicemente come una grande avventura!"

Silvio Di Giulio"



...ma a guidare non siamo noi....

Continua a jammare con la tua armonica lassù Silvio, ogni volta che ci vedrai in tensione, ogni volta che ci sarà da spazzare via le nuvole per far riuscire il sole a scaldare i nostri cuori.

Ci manchi e sarà sempre più mancanza!

Per continuare a
sostenere
i progetti di Silvio:

Associazione
"Fondazione Silvio Di Giulio"
(conto Pay Pal

fondazione-silviodigiulio@gmail.com)



Anno 2024 Dati dello Stato Civile del Comune

Nati

CHIUCHIARELLI Diego
DI CICCIO Giovanni

NATALINI Luciano
PEDACE Luce

RIGLIANI Alice
STIRPE Eva

Matrimoni

BREITSCHWERDT Jannis Frederic PALUMBO Caterina
COSTAGNELLI Guglielmo RIGANTI FULGINEI Ilaria

DI GIULIO Gianni MORELLI Teresa
TROIANO Emanuele SEBASTIANI Angela

Deceduti

ANGELOSANTE Giovanni
BIANCHINI Silvio
CHIUCHIARELLI Incoronata
D'ONOFRIO Piero
DE BLASIS Mirella

DI GIULIO Silvio
DI GREGORIO Quintino
DI SANTO Mattia
FINUCCI Fulvio
GIORDANO Maria Sofia

LEONARDI Severino
MANCINI Cesarina
PAOLUCCI Mafalda
ROSATI Egidio



Ufficio IAT
Informazioni e Accoglienza Turistica
Ovindoli

Orari di Apertura

Dicembre 2024 - Gennaio 2025

Venerdì 20/12	16:00 - 19:00	Martedì 31/12	9:00 - 13:00
Sabato 21/12	15:00 - 19:00	Mercoledì 01/01	15:00 - 19:00
Domenica 22/12	09:00 - 13:00	Giovedì 02/01	9:00 - 13:00
Giovedì 26/12	15:00 - 19:00	Venerdì 03/01	9:00 - 13:00
Venerdì 27/12	15:00 - 19:00	Sabato 04/01	9:00 - 13:00
Sabato 28/12	9:00 - 13:00	Domenica 05/01	9:00 - 13:00
Domenica 29/12	9:00 - 13:00	Lunedì 06/01	9:00 - 13:00
Lunedì 30/12	15:00 - 19:00		

Dal 10 gennaio 2025 al 30 marzo 2025

Venerdì 15:00 - 19:00 Sabato 15:00 - 19:00 Domenica 15:00 - 19:00

Piazza della Fonte - Ovindoli (AQ)
☎ 0863.420660 ✉ iat.ovindoli@abruzzoturismo.it



- Numeri Utili -

Municipio di Ovindoli

Numero di telefono: 0863 706100

Guardia Medica Turistica notturna

Numero di telefono: 0863 705314

Farmacia Ovindoli

Numero di telefono: 0863 705417

Pronto Soccorso di Avezzano

Numero di telefono: 0863 4991

Clinica Immacolata di Celano

Numero di telefono: 0863 790051

Monte Magnola Impianti

Numero di telefono: 0863 705087

IAT ufficio informazione ed accoglienza turistica

Numero di telefono: 0863 420660

Ufficio Postale

Numero di telefono: 0863 705418

A.N.A.S

Numero di telefono: 0863 705426

Parrocchia S. Sebastiano M.

Numero di telefono: 0863 705052

1-1-2

UNO PER TUTTI TUTTI AL SICURO

Numero Unico per tutte le Emergenze



CALENDARIO DI RACCOLTA UTENZE NON DOMESTICHE 2025



COMUNI DI OVINDOLI - ROCCA DI MEZZO - ROCCA DI CAMBIO - LUCOLI



Esporre i rifiuti dalle 20.00 alle 24.00 la sera prima del giorno previsto per la raccolta

GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO	
1 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	1 S	ORGANICO / SECCO	1 S	ORGANICO	1 M	SECCO	1 G	ORGANICO	1 D	ORGANICO
2 G	ORGANICO / VETRO	2 D	ORGANICO	2 D	ORGANICO	2 M	CARTA	2 V	PLASTICA + METALLO	2 L	ORGANICO
3 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	3 L	ORGANICO	3 L	ORGANICO	3 G	ORGANICO	3 S	SECCO	3 M	SECCO
4 S	ORGANICO / SECCO	4 M	SECCO	4 M	SECCO	4 V	PLASTICA + METALLO	4 D		4 M	CARTA
5 D		5 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	5 M	CARTA	5 S		5 L	ORGANICO	5 G	ORGANICO / VETRO
6 L	ORGANICO	6 G	ORGANICO / VETRO	6 G	ORGANICO	6 D		6 M	SECCO	6 V	PLASTICA + METALLO
7 M	SECCO	7 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	7 V	PLASTICA + METALLO	7 L	ORGANICO	7 M	CARTA	7 S	
8 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	8 S	ORGANICO / SECCO	8 S		8 M	SECCO	8 G	ORGANICO / VETRO	8 D	
9 G	ORGANICO / VETRO	9 D		9 D		9 M	CARTA	9 V	PLASTICA + METALLO	9 L	ORGANICO
10 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	10 L	ORGANICO	10 L	ORGANICO	10 G	ORGANICO / VETRO	10 S		10 M	SECCO
11 S	ORGANICO / SECCO	11 M	SECCO	11 M	SECCO	11 V	PLASTICA + METALLO	11 D		11 M	CARTA
12 D		12 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	12 M	CARTA	12 S		12 L	ORGANICO	12 G	ORGANICO
13 L	ORGANICO	13 G	ORGANICO / VETRO	13 G	ORGANICO / VETRO	13 D		13 M	SECCO	13 V	PLASTICA + METALLO
14 M	SECCO	14 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	14 V	PLASTICA + METALLO	14 L	ORGANICO	14 M	CARTA	14 S	
15 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	15 S	ORGANICO / SECCO	15 S		15 M	SECCO	15 G	ORGANICO	15 D	
16 G	ORGANICO / VETRO	16 D		16 D		16 M	CARTA	16 V	PLASTICA + METALLO	16 L	ORGANICO
17 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	17 L	ORGANICO	17 L	ORGANICO	17 G	ORGANICO	17 S		17 M	SECCO
18 S	ORGANICO / SECCO	18 M	SECCO	18 M	SECCO	18 V	PLASTICA + METALLO	18 D		18 M	CARTA
19 D		19 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	19 M	CARTA	19 S		19 L	ORGANICO	19 G	ORGANICO / VETRO
20 L	ORGANICO	20 G	ORGANICO / VETRO	20 G	ORGANICO	20 D		20 M	SECCO	20 V	PLASTICA + METALLO
21 M	SECCO	21 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	21 V	PLASTICA + METALLO	21 L	ORGANICO	21 M	CARTA	21 S	
22 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	22 S	ORGANICO / SECCO	22 S		22 M	SECCO	22 G	ORGANICO / VETRO	22 D	
23 G	ORGANICO / VETRO	23 D		23 D		22 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	23 V	PLASTICA + METALLO	23 L	ORGANICO
24 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	24 L	ORGANICO	24 L	ORGANICO	24 G	ORGANICO / VETRO	24 S		24 M	SECCO
25 S	ORGANICO / SECCO	25 M	SECCO	25 M	SECCO	25 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	25 D		25 M	CARTA
26 D		26 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	26 M	CARTA	26 S	ORGANICO / SECCO	26 L	ORGANICO	26 G	ORGANICO
27 L	ORGANICO	27 G	ORGANICO / VETRO	27 G	ORGANICO / VETRO	27 D		27 M	SECCO	27 V	PLASTICA + METALLO
28 M	SECCO	28 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	28 V	PLASTICA + METALLO	28 L	ORGANICO	28 M	CARTA	28 S	
29 M	CARTA / PLASTICA + METALLO	28 S		28 S		28 M	SECCO	29 G	ORGANICO	29 D	
30 G	ORGANICO / VETRO	29 S		29 S		29 L	ORGANICO	30 V	PLASTICA + METALLO	30 L	ORGANICO
31 V	CARTA / PLASTICA + METALLO	29 D		30 D		30 M	CARTA	31 S		31 S	



I PANNOLINI VERRANNO RACCOLTI 5 SU 7 NEI GIORNI DI: LUN - MAR - MER - VEN - SAB



IL CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE È APERTO IL SABATO DALLE 10 ALLE 16
STRADA PROVINCIALE 38 LOCALITÀ SCALINI - ROCCA DI MEZZO
Numero Verde 800 698 531 (contatto da rete fissa) dalle 8.30 alle 12.30
Numero Verde 0871 334866 (contatto da cellulare) dalle 8.30 alle 12.30

Calendario Eventi

Dicembre 2024 - Gennaio 2025



Comune di Ovindoli

14-15 Dicembre - dal 21 Dicembre al 6 Gennaio - 11-12 Gennaio

- Ore 10.00 -20.00 **Mercatini di Natale** – Ovindoli piazza San Rocco e Centro storico
- 20 Dicembre**
- Ore 18.00 **Rassegna "Regala un libro a Natale"** Presentazione del nuovo romanzo di Roberta di Pascasio "Il lato nascosto delle storie" - Sala consiliare Comune di Ovindoli
- 21 Dicembre**
- Ore 17.30 **Premiazione Premio Letterario "Le parole dello sguardo-Città di Ovindoli" I Edizione**
Sala consiliare Comune di Ovindoli
- 23 Dicembre**
- Ore 18.30 **Omaggio A R. SAKAMOTO della pianista Maria Gabriella Castiglione** – Palestra scuola "Luigi Dard" (*costo d'ingresso di €5)
- 24 Dicembre**
- Ore 15.30 **Arriva Babbo Natale** – ex edificio scolastico, Santa Jona – a cura della Proloco di Santa Jona
- 26 Dicembre**
- Ore 21.00 **Tombolata** – ex edificio scolastico, Santa Jona – a cura della Proloco di Santa Jona
- 28 Dicembre**
- Ore 18.30 **Presepe Vivente 40esima Edizione** – Santa Jona – a cura della Proloco di Santa Jona
- 29 Dicembre**
- Ore 11.00 - 18.00 **Il villaggio di Babbo Natale** – Piazza Aia, Santa Jona – a cura della Proloco di Santa Jona
- 1 Gennaio**
- Ore 19.00 **Fiaccolata dei maestri di sci** – piazzale Magnola
- 2 Gennaio**
- Ore 21.00 **Film per bambini** – ex edificio scolastico, Santa Jona – a cura della Proloco di Santa Jona
- 3 Gennaio**
- Ore 17.30 **Tombolata** – Piazza San Rocco, Ovindoli - a cura della Proloco di Ovindoli
- 4 Gennaio**
- Ore 18.00 **Coro Gospel TIBUR COMMUNITY GOSPEL CHOIR** – Chiesa Santa Maria di Collemarciano, Santa Jona – a cura della Proloco di Santa Jona
- 5 Gennaio**
- Ore 16.00 **"La Befana vien dalla Torre..."** - Torre medioevale di Santa Jona – a cura della Pro Loco di Santa Jona
- Ore 17.30 **"Arriva la Befana"** – Piazza San Rocco, Ovindoli - a cura della Proloco di Ovindoli
- 6 Gennaio**
- Ore 19.00 **Fiaccolata dei maestri di sci** – piazzale Magnola

16-19 Gennaio



TROFEO
CONI
WINTER 2024



ASSOCIAZIONE
ANZIANI
DI OVINDOLI

